

Pil a -2,9% nel 4° trimestre 2008

L'economia globale sta vivendo la peggior recessione da vari decenni, dicono dalla Bce. E i dati sull'economia italiana che giungono dall'Istat non sono rincuoranti. Nell'ultimo trimestre del 2008 il pil ha registrato una contrazione annua del 2,9% (era del 2,6% nella stima precedente). Rispetto al terzo trimestre il calo è dell'1,9%. Non si erano mai registrati cali trimestrali così forti dal 1980, ovvero dall'inizio delle serie Istat. Per l'intero 2008, invece, l'Istat conferma il calo dell'1%. E anche in questo caso si tratta

del peggior dato annuale dal 1975 (quando ci fu un calo del 2,1%). Con queste rettifiche, spiegano dall'Istat, l'effetto di trascinamento dei dati 2008 sulla crescita nell'anno in corso è dell'1,9%. Ossia questo sarebbe il dato finale nel caso in cui la crescita nel corso dell'anno risultasse nulla. Che la crisi sia reale lo certificano ormai i dati: crolla il settore delle costruzioni e quello dell'industria che nel quarto trimestre 2008 registrano una contrazione annua rispettivamente del 4% e dell'8,4%. Numeri positivi invece arrivano dall'agricoltura che continua nel suo

andamento di crescita, trascinata dal *made in Italy* nella fase dell'export. Un dato, quello dell'export fondamentale visto che i consumi finali nella spesa per le famiglie residenti è ancora diminuita, quella della pubblica amministrazione e le istituzioni sociali private è rimasta stazionaria. Non va tanto meglio neppure agli altri Paesi. Infatti, sempre nel quarto trimestre, pil è diminuito in termini congiunturali in Giappone, Germania, negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Francia.

R.R.

CONFINDUSTRIA, CIG SALE AI PICCHI DEL '93

Si impenna il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese italiane. La Cig si avvicina così ai massimi del 1993, ma è ancora lontana dal picco del 1984. A fornire il dato è il centro studi di Confindustria nella *congiuntura flash*. A febbraio il monte ore Cig annualizzato è stato pari all'1,16% della forza lavoro (0,8% a gennaio). Il picco nel 1993 è stato all'1,4% e quello nel 1984 al 2,1%. Inoltre, la stretta sul credito mette in crisi l'attività delle imprese italiane: una su dieci ha difficoltà a ottenere finanziamenti. A gennaio, comunque, i prestiti alle imprese sono saliti dello 0,2% su dicembre (al netto della stagionalità). Ma la crescita tendenziale - spiega il Csc - ha rallentato al 6,4% dal 6,8% di dicembre e dal 12,8% del gennaio 2008. Il centro studi sottolinea comunque che in Italia la qualità del credito ri-



mane buona. Le sofferenze bancarie relative alle imprese, infatti, erano pari a 36,3 miliardi a dicembre 2008, cioè il 3,8% dei prestiti, in calo dal 4,8% a inizio 2007

(11% nel 1999). Quanto alle famiglie le sofferenze bancarie a dicembre si sono attestate a 10,7 miliardi, cioè il 2,9%.

Tuttavia con la crisi aumentano le nuove sof-

ferenze e il tasso di decadimento per imprese e famiglie che è salito a 0,31% a trimestre. Altra dato drammatico: quest'anno l'Unione europea "brucera" 4,5 milioni di posti di

lavoro. È questa la previsione di **BusinessEurope**, gli imprenditori europei presieduta dal francese Ernest-Antoine Seillière. "Prevediamo che quattro milioni e mezzo di europei perderanno il loro lavoro nel 2009 a causa della crisi", ha ammonito Seillière, che in vista del Consiglio europeo del 19-20 marzo, ha avuto un incontro informale con il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso insieme al segretario generale dei Sindacati europei (Ces), il britannico John Monks. Barroso ha rilanciato l'allarme, affermando che la disoccupazione potrebbe salire al 10%. La previsione di BusinessEurope si aggiunge a quella formulata lunedì dai ministri del Lavoro Ue, secondo cui la recessione rischia di creare 6 milioni di disoccupati in più entro il 2010.

Rodolfo Ricci

BANCA MONDIALE: PIL MONDO -1%/-2%

La Banca mondiale prevede una contrazione del prodotto interno a livello globale quest'anno compresa fra -1% e -2%, a livelli che non si vedevano dagli anni '30. Lo ha detto il presidente dell'istituzione di Washington, Robert Zoellick, in un'intervista al Daily Mail. "La mia stima è che l'attività, probabilmente, si ridurrà ad un tasso compreso fra l'1% e il 2%. Non vedevamo numeri simili dalla seconda guerra mondiale, e a dire il vero dagli anni '30". Le ultime previsioni del Fondo monetario internazionale indicavano un +0,5% per la crescita mondiale quest'anno. Tuttavia il direttore generale del Fmi, Dominique Strauss-Kahn, due giorni fa aveva anticipato che potrebbe esserci crescita negativa per la prima volta in almeno 60 anni. Zoellick ha aggiunto - parlando al quotidiano popolare britannico - che il commercio mondiale probabilmente registrerà "il calo più forte degli ultimi 80 anni".

BARROSO: DISOCCUPAZIONE EUROPA BALZERÀ AL 10%

La crisi sta avendo un impatto sempre maggiore sui cittadini europei. La disoccupazione è prevista in aumento e potrebbe salire al 10% nel 2009, molto più in alto rispetto alle ultime previsioni: lo ha detto il presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso, per il quale dal vertice dei leader Ue sull'occupazione il 7 maggio a Praga si dovrà uscire con nuove strategie e soluzioni concrete per limitare il più possibile l'impatto sociale della crisi. Le ultime stime dell'esecutivo europeo, pubblicate lo scorso gennaio, parlavano di una disoccupazione nell'Ue-27 all'8,7% nel 2009 e al 9,5% nel 2010.

FRANCIA: NEL 2008 PERSI NEL PRIVATO 100 MILA POSTI

L'occupazione nel settore privato ha perso in Francia nel 2008 100.500, scendendo così dello 0,6% a 18 milioni. Nel solo quarto trimestre la distruzione di posti di lavoro ha raggiunto quota 106.800 (-0,6%), con un calo accentuato del lavoro interinario che ha perso 75.000 posti (-13,3%). In un anno l'industria ha perso 73.400 posti (-2%) il settore terziario 80.500 (-0,7%).

GERMANIA, PRODUZIONE INDUSTRIA -7,5% A GENNAIO

Crollo del 7,5% della produzione industriale in Germania a gennaio. Il calo è molto superiore alle attese degli economisti che si aspettavano una flessione più contenuta del 3%. Il calo segue il -3,9% (dato rivisto dal 4,6%) del mese di dicembre. Su base annua la produzione industriale tedesca ha subito una contrazione del 19,3%. Il calo a gennaio del 7,5% della produzione industriale in Germania è il più ampio da quando il paese fu riunificato nel 1990.

Fondazione
Marco Biagi

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia



Filo diretto
con il Centro Marco Biagi/72

ADAPT

Le Agenzie di somministrazione in Europa

L'ultimo studio sulle agenzie di somministrazione all'interno dell'Unione Europea condotto dalla European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions offre un quadro d'insieme sul funzionamento e la diffusione delle Agenzie di somministrazione negli Stati Membri dell'Unione Europea. L'analisi si concentra su tre questioni fondamentali: parità di trattamento, incidenza della somministrazione sul mercato del lavoro e criteri di legittimo ricorso al lavoro tramite agenzia.

Lo studio ribadisce in primo luogo come il ricorso alle Agenzie di somministrazione, diffuso e ampiamente disciplinato in alcuni Stati Membri, rappresenti, in altri, un fenomeno relativamente nuovo ma in rapida diffusione. In Bulgaria operano agenzie di somministrazione, nonostante l'istituto non abbia ancora ricevuto un ricono-

scimento legale. In Romania il settore è stato legalmente disciplinato solo nel 2004 e ad oggi più di 25.000 lavoratori operano presso Agenzie di somministrazione. In Spagna, si registra una crescita alquanto rilevante dei lavoratori in somministrazione: 22% nel periodo 2004 ed il 2007.

Lo studio evidenzia inoltre come in Europa la diffusione delle Agenzie di somministrazione abbia facilitato il reinserimento nel mondo del lavoro dei disoccupati di lungo periodo e consentito una maggiore occupabilità di determinate fasce lavorative che preferiscono il ricorso a forme di lavoro flessibili per conciliare vita privata e lavorativa.

I più recenti sviluppi normativi costituiscono un tema centrale dello studio in esame. Emerge così un indirizzo comune verso la valorizzazione del dialogo sociale

come strumento per trovare risposte adeguate ai temi "classici" sollevati dal lavoro tramite agenzia: parità di trattamento e condizioni di ricorso alla somministrazione. Il rapporto si sofferma anche sugli strumenti di controllo che gli Stati membri hanno introdotto per evitare gli abusi. In Finlandia sono state introdotte nuove norme sulla consultazione dei lavoratori e sulla sicurezza; in Spagna sono state predisposte misure per limitare nel tempo il numero dei contratti. Nella Repubblica Ceca sono state introdotte misure di garanzia della parità di trattamento nella retribuzione, e in Norvegia e Svezia nuove condizioni di legittimo ricorso alle agenzie.

Lo studio si inserisce in un contesto in cui a livello comunitario si è finalmente giunti all'adozione di una direttiva comunitaria avente ad oggetto il lavoro in somministrazione.

La direttiva dello scorso novembre segue due importanti Dichiarazioni Congiunte in materia, che hanno costituito passaggi importanti nell'iter che ha portato alla approvazione della disciplina comunitaria. Nel febbraio 2007, le parti sociali si erano impegnate a garanzia di un nucleo di diritti fondamentali imprescindibili (libertà di associazione, "parità di trattamento" per i lavoratori "somministrati", tutela con-

tinua nelle diverse fasi del rapporto lavorativo, parità di accesso alla formazione).

Nel maggio 2008 erano stati ribaditi due elementi chiave: il riconoscimento del principio di parità di trattamento a favore dei lavoratori somministrati sin dal primo giorno di lavoro, seppur con possibili deroghe da concordare tra le parti sociali a livello nazionale, e la necessità di definire criteri adeguati per un raffronto effettivo tra condizioni di lavoro in somministrazione e alle dirette dipendenze delle imprese utilizzatrici.

Una valutazione ulteriore del quadro comparato dovrà ora confrontarsi con le misure di adeguamento che gli Stati membri adotteranno per conformarsi agli obiettivi comunitari nel termine di tre anni previsto dalla Direttiva.

Tiziana Fiore

Approfondimenti

Lo studio oggetto del commento che precede, *Temporary agency work and collective bargaining in the EU*, curato dalla European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, può essere letto integralmente in www.fmb.unimore.it, all'interno del Bollettino Adapt n. 2/2009.